

Quanto tempo ci vuole per applicare e gestire con accuratezza le lenti a contatto?

PAROLE CHIAVE

TEMPO APPLICAZIONE LAC, CHAIR TIME, PRATICA SPECIALISTICA LAC

ABSTRACT

Scopo

La pratica specialistica di lenti a contatto (LaC) è attività considerata affascinante e spesso viene domandato: "Come si fa ad avviare una pratica di specialistica in lenti a contatto?". I fattori sono molti e alcuni non si possono indagare con buona determinazione. Scopo del presente lavoro è indagare il tempo necessario per applicare e gestire persone con l'uso delle LaC in un centro ottico di specialistica in LaC.

Claudia Stratta è optometrista e ottico. Laurea in Fisica L-30, CdL Ottica&Optometria, Università degli Studi di Torino. Lavora come optometrista-ottico presso Studio Lenti a Contatto Torino e si occupa di applicazione e gestione autonoma di lenti a contatto.



Mauro Frisani è optometrista e ottico, specialista in lenti a contatto. Laurea in Fisica L-30, CdL Ottica&Optometria, Università degli Studi di Torino; Master Univ. in Biostatistica per la Ricerca Clinica e la Pubblicazione Scientifica, Università di Padova; Studi in Optometria presso Irsoo, Vinci e IBZ, Bologna; Abilitazione in Ottica, Irsoo, Vinci, 1994. Pratica professionale privata presso Lenti a Contatto Torino. Docenza in Contattologia, Università degli Studi di Torino e in Optometria, Università degli Studi di Milano; Scientific Committee EurOK, Board Member, European Academy Orthokeratology and Myopia Control; Fellowship BCLA, British Contact Lens Association; Fellowship FIAOMC, International Academy Orthokeratology and Myopia Control; Fellowship IAMMC, International Myopia Management; Past President SOPTI Società Optometrica Italiana. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e relazioni

Metodo

Per un periodo di 3 mesi è stato misurato il tempo dedicato ad ogni persona per applicare e gestire le lenti a contatto. Sono state misurate 554 attività condotte da due optometristi con diversa esperienza.

Sono state misurate 85 prime applicazioni, 40 condizioni di astigmatismo irregolare (cheratocono, trapianto, trauma, cheratite, cheratotomia) e 45 condizioni tra miopia, ipermetropia, astigmatismo e presbiopia. Inoltre è stato misurato il tempo dedicato a 424 controlli programmati, secondo il protocollo programmato condiviso e 45 attività per controlli fuori protocollo, attività di richiesta di assistenza per diversi problemi non nel calendario di controlli programmati.

Il tempo delle prime applicazioni è stato scomposto in 3 diversi periodi. Il primo periodo (t1), della valutazione, comprende la raccolta della storia della persona e le sue motivazioni, le rilevazioni di forma del segmento anteriore (tramite tomografia), le condizioni di lubrificazione della superficie oculare (tramite lampada a fessura e con coloranti), la misura della refrazione oggettiva (tramite aberrometria oculare) e la refrazione soggettiva compresa di valutazione dell'equilibrio binoculare. Il secondo periodo (t2), della comunicazione, comprende la comunicazione con la persona, la scelta e la condivisione del percorso, per rischi e benefici e attività necessarie. Il terzo periodo (t3), delle istruzioni, comprende la prova di inserimento della LaC di prova, la valutazione della lente a contatto in lampada a fessura e nelle prestazioni visive (refrazione oggettiva con aberrometro, refrazione soggettiva e verifica dell'equilibrio binoculare) e la prova di rimozione e manutenzione della LaC.

È stato misurato un ulteriore periodo addizionale (tadd), della ripetizione delle istruzioni durante l'appuntamento dedicato alla consegna delle LaC di prova. Per i controlli programmati è stato misurato il tempo totale dedicato alla valutazione della lente a contatto in lampada a fessura e delle prestazioni visive e agli esami necessari dopo la rimozione della lente a contatto (tomografia, lampada a fessura e con coloranti). Nei fuori protocollo è stato misurato il tempo impiegato a svolgere gli esami necessari per indagare il motivo del controllo.

Risultati

Le attività in lenti a contatto svolte in un periodo di 3 mesi corrispondono per il 76% in controlli programmati, per il 15% in prime applicazioni e l'8% in controlli fuori protocollo. Per le attività di prima applicazione il tempo medio è stato per t1 di 10 min (dev st +- 2; CI 95% min 9 max 11); per t2 di 10 min (dev st +- 6; CI 95% min 9 max 12); per t3 di 13 min (dev st +- 3; CI 95% min 14 max 12); per tadd di 22 min (dev st +- 19; CI 95% min 18 max 26).

Il tempo totale di una prima applicazione misurato per ogni soggetto è stato di 56 min (dev st ± 23 ; CI 95% min 51 max 61; minimo 28 e massimo 137). Per i controlli il tempo medio è stato di 8 minuti (dev st ± 4 ; CI 95% min 9 max 7). Tra i 4 protocolli esistono delle differenze statisticamente significative ($p=0.001$, Anova); morbide 48 min (dev st ± 16), rigide gas permeabili corneali 49 min (dev st ± 18), ortocheratologia 65min (dev st ± 24), sclerali 70 min (dev st ± 30). Non è stata rilevata differenza statisticamente significativa per gruppi di età (primo gruppo: da 5 a 12 anni; secondo gruppo dai 13 ai 18 anni; terzo gruppo dai 19 ai 60 anni; quarto gruppo oltre i 60 anni). Non è stata rilevata differenza statisticamente significativa tra le diverse condizioni di irregolarità.

Conclusioni

La pratica specialistica efficace e sicura, come in molte altre attività professionali, anche in lenti a contatto è basata su esperienza, competenza e metodo. Inoltre, qualsiasi attività deve essere sostenibile, per chi la pratica e per chi la riceve, affinché la sua erogazione sia assicurata nel tempo. Il tempo dedicato alla pratica specialistica in LaC misurato nel presente studio fornisce un modello di riferimento per l'investimento di risorse necessarie, in termini di tempo e di minimo personale occupato.

Quanto tempo ci vuole per applicare e gestire le lenti a contatto?



Metodi

- ✓ Misurato il tempo dedicato a ogni singolo soggetto per applicazione di lenti a contatto (Iac)
- ✓ 3 mesi di applicazioni in centro specialistico in Iac
- ✓ 2 optometristi con attività differenziate

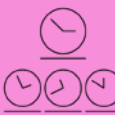


554 attività misurate

- ✓ 85 prime applicazioni*
- ✓ 424 controlli programmati
- ✓ 45 fuori protocollo

*40 condizioni di astigmatismo irregolare (cheratocono, trapianto, trauma, cheratite, cheratotomia)
45 condizioni di miopia, ipermetropia, astigmatismo, presbiopia

Tempo misurato in 4 diverse fasi



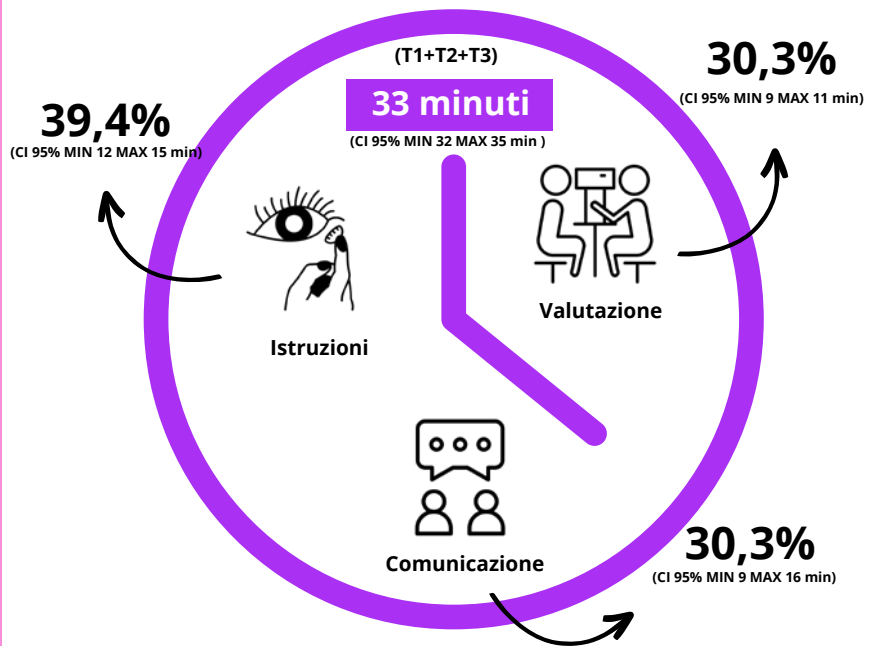
- ✓ Valutazione (T1)
- ✓ Comunicazione (T2)
- ✓ Istruzioni (T3)
- ✓ Ripetizione di inserimento e rimozione (Tadd)

4 diverse sequenze di attività programmate (protocolli)



- ✓ Morbide (M)
- ✓ Rigide Gas Permeabili Corneali (GP)
- ✓ Ortocheratologia (OK)
- ✓ Sclerali (S)

Risultati



Differenze significative tra i 4 protocolli ^[1]



M	48 min	[+16]
GP	49 min	[+18]
OK	65 min	[+24]
S	70 min	[+30]

Nessuna differenza per gruppi di età ^[1]



*Nessuna differenza tra le diverse condizioni di irregolarità ^[1]



^[1] Consulta analisi dettagliata



UNIVERSITÀ DI TORINO



Claudia Stratta,^[a] Mauro Frisani^[a,b]

[a] Lenti a Contatto Torino

[b] Università degli Studi Di Torino